

## **PROCEDURA NEGOZIATA INERENTE IL SERVIZIO C.E.P. – CENTRO EDUCATIVO POMERIDIANO “ANNI VERDI” - PER IL PERIODO 19 SETTEMBRE 2016 – 28 GIUGNO 2019.**

La procedura negoziata ha per oggetto l’affidamento della gestione del servizio C.E.P. – CENTRO EDUCATIVO POMERIDIANO “ANNI VERDI”, rivolto ai ragazzi dagli 11 ai 20 anni.

Il Servizio in oggetto si propone di arricchire la rete dei servizi educativi della città di un centro pomeridiano per preadolescenti e adolescenti a forte rischio di marginalità, dispersione scolastica e fallimento formativo. Tale servizio, fortemente integrato con i Poli Sociali Territoriali ed in sinergia con il Servizio Officina Educativa si offre a ragazzi e famiglie di tutta la città, in specie alle situazioni segnalate e seguite dal servizio sociale, con un ambito di riferimento privilegiato sul territorio ovest.

### ***Orientamenti***

Il territorio reggiano si caratterizza non solo come destinatario degli interventi originati nei servizi comunali, ma come luogo ricco di proposte dove si incrociano pluralità di appartenenze, esperienze ed opportunità educative connotate da differenti stili, approcci, modelli educativi.

La nostra città è infatti ricca di soggetti pubblici e privati, che originano interventi, percorsi, che contribuiscono a diffondere l’idea di una città che si prende cura di sé stessa nell’attenzione ai suoi giovani cittadini.

Il Servizio Officina Educativa, assumendo il territorio come fulcro centrale della sua azione, lo colloca dunque, non come oggetto dell’azione educativa, ma come soggetto co-costruttore di saperi, approcci, potenzialità educative e quindi co-protagonista dell’azione educativa a livello cittadino. La progettazione educativa territoriale, dunque, come palestra di relazioni, come esercizio nel laboratorio delle diversità che ricerca la costruzione di significati comuni, la valorizzazione e il riconoscimento delle competenze del territorio, la costruzione di una responsabilità educativa diffusa.

Se il territorio e le sue agenzie educative sono “al centro” dell’azione di Officina Educativa, la distinzione tra interventi scolastici, interventi attraverso i servizi educativi pomeridiani e interventi con le agenzie territoriali, necessita di essere letta in una visione sistemica dove, senza appiattare le specificità, siano evidenziate le co-progettazioni e le interdipendenze, dove acquistino centralità i legami, gli intrecci, le continuità tra percorsi scolastici ed interventi pomeridiani, dando vita a contesti educativi e di apprendimento in dialogo tra loro all’interno di una progettualità educativa che caratterizzi la città sia per la qualità dell’offerta educativa/formativa, sia per il numero di opportunità che i territori mettono a disposizione dei giovani cittadini e delle loro famiglie. Dunque proposte che valorizzino la continuità progettuale attraverso la costruzione di connessioni tematiche e circolarità tra progetti del mattino e del pomeriggio o tra diversi laboratori/atelier.

In questa direzione, Officina Educativa promuove una progettualità che intrecci, più che in passato, il senso, i contenuti, le azioni, gli approcci che ineriscono ai progetti educativi promossi nei diversi contesti.

Officina Educativa promuove una cultura educativa diffusa sul territorio che concorra a porre i ragazzi al centro del loro processo educativo e formativo come protagonisti attivi del cambiamento, sia attraverso un lavoro diretto in situazione sia attraverso un lavoro di rete con e per il territorio.

Officina Educativa pertanto promuove la conoscenza attraverso la sperimentazione di diversi linguaggi ed approcci alla conoscenza stessa; promuove i saperi relazionali per sviluppare capacità nella gestione dei rapporti sia nel gruppo dei pari che con gli adulti; promuove percorsi volti all’apprendimento delle autonomie, della pratica dei diritti/doveri di cittadinanza, della responsabilizzazione, della solidarietà, della conoscenza e della sperimentazione delle opportunità del territorio.

Tale promozione degli apprendimenti e delle possibilità educative non prescinde dal presidio di contesti e situazioni che, per storia e situazioni peculiari, personali e familiari, sono più esposte ai rischi di fallimento formativo, di fragilità e marginalità nei percorsi inclusivi di crescita.

Per questo motivo, nella rete di servizi e progetti territoriali, si individua un luogo cittadino che, in forte

relazione e sinergia con i Servizi Sociali, possa accogliere anche per un tempo più lungo rispetto ad altri. L'idea di bambino e ragazzo a cui facciamo riferimento, è quella che, qualunque sia la sua storia personale, scolastica, familiare, di gruppo, esso sia portatore di potenzialità positive; l'idea di un bambino portatore di potenzialità, fin dalla nascita, competente nella relazione e nell'interazione, portatore di valori e costruttore di solidarietà, portatore e costruttore di diritti, che chiede con forza di essere rispettato e valorizzato nella propria identità plurale, singolare e differente, portatore e costruttore di futuri. Questa idea di bambino implica, da un lato, la capacità di accogliere le soggettività, e dall'altro rendere possibile praticare spazi auto-generativi, spazi cioè dove ogni bambino o ragazzo possa divenire costruttore di nuove relazioni, possa cogliere il valore aggiunto dell'intrecciare e confrontare esperienze diverse, dello sperimentarsi mettendosi in gioco in attività che richiedono impegno, sensibilità, capacità di collaborazione, intuizione, acquisizione di competenze specifiche. Contesti, dunque, in cui sia possibile sperimentare la forza generatrice del pensiero creativo, della fantasia, dell'immaginazione, e al contempo dell'assunzione di responsabilità dentro spazi che vedono il bambino ed il ragazzo coprotagonista, dalla costruzione delle regole alla costruzione "in progress" delle attività. Una teoria di questo genere si pone nella condizione di rispettare la soggettività di chi apprende; questa è una affermazione di grande rilevanza pedagogica, valoriale, culturale e politica e presuppone perciò una grande assunzione di responsabilità per le famiglie, le organizzazioni e le diverse figure professionali che operano nei molteplici contesti di vita dei bambini e dei ragazzi.

Queste dinamiche sono in stretta relazione con altri aspetti che caratterizzano l'attività dell'educatore: l'accoglienza, l'ascolto, l'osservazione, la documentazione, l'interpretazione, la progettazione, la valutazione dei processi avviati, il saper lavorare in gruppo e con i gruppi. Pertanto l'educazione si nutre di questi riferimenti per progettare e riprogettare idee, contesti ed azioni che contribuiscono a contaminare il livello sociale e culturale attraverso l'edificazione di cantieri di convivenza democratica, di rispetto dell'altro, di promozione dei diritti, per favorire il dialogo, la partecipazione attiva, l'apprendere attraverso diversi linguaggi, il costruirsi di un sentimento di appartenenza comunitaria nella vita quotidiana delle persone che abitano il territorio della città.

### *Un approccio processuale alla conoscenza*

La dimensione dell'approccio processuale alla conoscenza costituisce un elemento di fondo, in quanto implicitamente esso accetta il concetto che la conoscenza è un processo in divenire e non lineare che si sviluppa attraverso un faticoso lavoro di negoziazione con gli altri, coi dati della realtà esperienziale, con sé stessi, con i contenuti appresi dai mezzi di comunicazione. In questa prospettiva lungo il percorso educativo vengono elaborati nuovi elementi di conoscenza dei contesti, dei bisogni e dei problemi, dei soggetti e delle risorse disponibili e attivabili, delle competenze necessarie e di quelle esistenti e, di conseguenza, si rende possibile un lavoro educativo di rielaborazione continua delle finalità, degli obiettivi, delle azioni, degli strumenti per la valorizzazione e la crescita culturale, sociale, pedagogica sia degli adolescenti che della comunità locale che include gli stessi educatori. Diventa, in questa prospettiva necessario far sì che chi impara prenda coscienza di come sta imparando.

### *Lo spazio e l'ambiente*

La progettazione degli ambienti e degli spazi per costruire contesti stimolanti e coerenti con le proposte educative e con chi le vive quotidianamente è un fattore qualificante e imprescindibile della progettazione educativa. Lo spazio e gli arredi non costituiscono, infatti, uno sfondo neutro ma orientano il modo in cui si conosce, si apprende, ci si relaziona con gli altri. Organizzare gli spazi e gli arredi significa definire la dimensione interdisciplinare e multifunzionale di un ambiente o, al contrario, la sua dimensione monofunzionale e specialistica e con ciò la rigidità/flessibilità di uno spazio e i possibili processi di

apprendimento. Ecco allora che la cura nel progettare gli ambienti e nell'abitarli rimanda all'idea di bambino/ragazzo a cui facciamo riferimento.

### *Un approccio alla partecipazione*

La dimensione della partecipazione favorisce dinamiche generative ed evolutive all'interno dei processi di apprendimento e di crescita dei ragazzi. L'aspetto fondamentale è dato dalla possibilità dei ragazzi di esprimere sé stessi, di essere protagonisti della loro crescita, della comunità di vita, dei loro saperi. L'incontro tra la dimensione educativa e quella della partecipazione è necessaria su un piano generale, perché anche se si possiedono diritti, in realtà cittadini si diventa attraverso un processo di apprendimento dei saperi necessari all'uso consapevole della democrazia. In questo senso l'educazione alla partecipazione deve coniugare differenti livelli:

- promuovere e costruire opportunità quotidiane per sperimentarsi all'interno di dimensioni partecipative;
- sostenere le azioni del prendersi cura, riconnettendole all'interno di una cornice di partecipazione alla vita della comunità nel suo insieme;
- promuovere lo spirito cooperativo, la collaborazione tra pari e tra generazioni differenti come approccio efficace e potenzialmente denso di "effetti collaterali positivi", per risolvere un problema.

Pertanto, favorire la partecipazione significa sviluppare un alto grado di relazionalità, di intensità dei legami, di livello di fiducia che si costruisce in una comunità, ossia quel "capitale sociale" il cui accumulo rende la città più vivibile e più leggibile, rende le persone più sicure rispetto alla capacità di affrontare e trovare risposte ai problemi, più disponibili a "mettersi in gioco" per il Bene Comune.

### ***Destinatari e descrizione del Servizio***

Il Centro educativo può ospitare complessivamente 15 ragazzi al giorno, di età compresa tra gli 11 e i 20 anni provenienti da tutta la città.

La scelta delle ragazze e dei ragazzi da inserire nel progetto è effettuata dal gruppo di lavoro misto tra Officina Educativa e Servizi sociali, allargato ai coordinatori dei C.E.P, deputato alla valutazione degli accessi:

- in seguito alla segnalazione delle assistenti sociali e/o delle coordinatrici di Officina Educativa per ciò che riguarda i nuclei familiari in cui sia venuta a determinarsi una situazione di difficoltà e disagio determinato da insuccesso scolastico, da scarso inserimento sociale, da difficoltà relazionali manifestate in famiglia o in altri contesti di vita.

Le attività che verranno svolte nel Centro riguarderanno sia l'ambito cognitivo (recupero scolastico, miglioramento degli apprendimenti, acquisizione di un metodo di studio, ecc.) sia l'ambito educativo del tempo libero. Lo strumento metodologico usato sarà quello del piccolo gruppo attivo come spazio educativo sia nei momenti dei compiti che in quelli del gioco, dei laboratori e del pasto. Quando necessario, ai ragazzi verranno poi riservati spazi individuali nei quali incontrarsi con gli educatori e poter parlare delle loro aspettative, bisogni, esperienze, progetti e prospettive. Nell'ottica educativa territoriale sono centrali le relazioni costruite con le famiglie in funzione della costruzione del patto educativo e del suo monitoraggio con lo scopo di sensibilizzare gli adulti alla partecipazione, alla condivisione delle responsabilità e ridurre la tendenza alla delega. Ciò al fine di introdurre elementi di consapevolezza idonei a favorire il cambiamento delle condizioni relazionali e sociali che hanno portato all'inserimento del ragazzo al C.E.P. attraverso un percorso fondato sul rispetto dei diritti, sull'assunzione di responsabilità, sulla promozione di capacità improntate allo sviluppo di autonomie intese come capacità di progettarsi in

relazione all'interno (nucleo familiare) ed all'esterno (sistema delle reti sociali di riferimento). Per realizzare questi obiettivi le relazioni con le famiglie si declineranno, di volta in volta secondo le necessità, in incontri con i genitori individuali e/o di gruppo.

Particolare attenzione verrà poi riservata ai rapporti con il mondo della scuola e con le agenzie del territorio al fine di costruire o ricostruire un tessuto sociale di riferimento in grado di sostenere il ragazzo sia in funzione dello sviluppo dei suoi interessi, sia in funzione della gestione delle problematiche e dei bisogni individuati.

Data la lettura del contesto nei quali si colloca il centro educativo, è possibile prevedere una progettazione (in tal caso occorre ipotizzare tempi e modalità di questa progettualità) che risponda al bisogno di continuità educativa dei ragazzi più grandi, di inclusione in un contesto più aperto e ampio nei numeri dei possibili partecipanti, in grado di favorire l'aggregazione, la cooperazione, lo sviluppo dell'iniziativa dei giovani anche attraverso l'ideazione, progettazione e realizzazione di attività e laboratori strutturati in grado di elaborare gli strumenti e gli approcci necessari ad approfondire conoscenze, acquisire competenze nell'utilizzo di alcuni linguaggi espressivi e creativi, sperimentarle attraverso un approccio cooperativo.

Questo ambito progettuale assume connotazioni simili a quelle di altri spazi di aggregazione della città e richiede dunque una propria partecipazione alla rete degli spazi di aggregazione giovanile promossa da Officina Educativa e una collaborazione attiva alla progettazione e realizzazione di iniziative promosse dalla rete stessa;

#### Ammissione degli utenti

I ragazzi proposti per il Centro sono segnalati dai Poli Sociali Territoriali o da Officina Educativa. La scelta è indirizzata verso le situazioni che necessitano di un progetto educativo diversificato e sufficientemente tutelante: per ciascun ragazzo viene fatta una proposta di inserimento (accompagnata da una relazione idonea a chiarire i diversi aspetti problematici e le risorse presenti) da parte dell'assistente sociale o dalla coordinatrice di Officina Educativa. Le domande saranno vagliate dal gruppo di lavoro dedicato (sia per determinare un ordine di priorità, sia per valutare eventuali alternative possibili laddove vi sia un numero di richieste eccedente la disponibilità di posti).

Lo spazio in continuità con l'attività riservata ai ragazzi di 11-16 anni, è in parte luogo di continuità e inclusione sociale per i 15-16enni del CEP, in parte aperto alla partecipazione dei giovani del territorio, anche sulla base degli interessi suscitati dalle opportunità laboratoriali proposte dalla ditta aggiudicataria.

#### Accoglienza

L'accoglienza dovrà essere caratterizzata dai seguenti requisiti:

- redazione, da parte dell'assistente sociale competente o della coordinatrice competente di Officina Educativa, di un progetto educativo iniziale che contenga gli obiettivi e le motivazioni dell'attivazione del servizio in oggetto;
- realizzazione di almeno un incontro preliminare dei genitori e del ragazzo stesso con gli educatori operanti nel Centro, con visita della struttura e presentazione della organizzazione e delle attività principali;
- la formulazione e formalizzazione del progetto educativo costruito insieme all'Assistente Sociale del Polo o alla coordinatrice di Officina Educativa, alla famiglia e agli educatori del Centro: in esso debbono essere indicati i *tempi di frequenza* (nel rispetto delle attività già svolte dai ragazzi), gli *obiettivi educativi* (che tramite la firma del "patto" fra le parti si vogliono raggiungere), gli *impegni reciproci*, i *tempi di verifica*, le *possibili interazioni del ragazzo con altri servizi o opportunità del territorio*.

#### Conclusione del progetto

La conclusione del progetto educativo per ciascun ragazzo avviene sulla base del raggiungimento degli obiettivi concordati, in relazione ai tempi previsti dal progetto, in accordo con i Servizi Sociali proponenti o con l'Officina Educativa, con l'équipe educativa del C.E.P. e con la famiglia, valutata la significatività dei cambiamenti avvenuti rispetto alle condizioni che avevano determinato la richiesta di ammissione. Ogni situazione sarà oggetto di verifica periodica congiunta.

Per i ragazzi del C.E.P. usciti dalla scuola media, per i quali si ritiene necessario dare continuità al loro percorso di crescita anche nel primo biennio delle scuole superiori si prevedono opportunità di inclusione e formazione attraverso uno spazio progettuale più aperto che coinvolge anche i giovani del territorio.

### ***Finalità e obiettivi***

Il C.E.P. è uno spazio/tempo educativo e di sostegno/accompagnamento ai ragazzi e alle loro famiglie: è luogo in cui ritrovare e recuperare la familiarità delle relazioni, dove le attività della vita quotidiana diventano elementi di mediazione relazionale sia tra i ragazzi che tra gli adulti e i ragazzi, un luogo educativo che produce cambiamento, un luogo dove maturare autonomie e assunzione di responsabilità, acquisire strumenti di conoscenza di sé, capacità relazionali, abilità progettuali in grado di permettere di vivere i contesti quotidiani con maggior consapevolezza di sé, di sé con gli altri e delle connessioni che legano i contesti stessi.

L'azione educativa del C.E.P. si propone di:

- accogliere e promuovere lo sviluppo di competenze relazionali, sociali, cognitive ed esperienziali di un gruppo di ragazzi, in modo continuativo durante l'anno scolastico. Per costruire gruppi che siano "generatori di risorse", l'utenza sarà allargata anche a bambini e ragazzi del territorio non in carico ai Servizi Sociali a cui offrire opportunità e spazi educativi pomeridiani;
- intervenire per supportare/integrare temporaneamente le funzioni genitoriali compromesse attraverso un sostegno alla famiglia ed essere un luogo di tipo educativo per i ragazzi, promuovendo altresì esperienze di condivisione con le famiglie e non solo per le famiglie;
- favorire nei ragazzi una crescita globale accompagnandoli nella scoperta di quanto di positivo è in loro, partendo dal presupposto che il cambiamento, il miglioramento è possibile nonostante le carenze affettive, psicologiche, sociali e culturali del loro vissuto;
- assicurare ai ragazzi un luogo in cui possano trovare spazi di partecipazione alla vita sociale in un ambiente educativo rassicurante, fondato sul rispetto dei diritti, sull'ascolto, sul coinvolgimento degli stessi e delle loro famiglie al percorso concordato che li coinvolge (il "patto educativo");
- attuare interventi ed adottare strategie il più possibile adeguate all'evolversi della loro crescita globale e delle loro potenzialità sul piano cognitivo, affettivo, sociale all'interno di un rapporto educativo personalizzato;
- offrire l'opportunità agli adolescenti di proseguire il percorso educativo fino alla maggiore età attraverso un uso polifunzionale dello spazio che si qualifica e ridefinisce in relazione ai tempi e alle attività proponendosi anche, in determinate fasce orarie e giornate, come luogo di incontro aperto ai giovani del territorio, spazio di attività co-progettate con i giovani stessi, spazio vocato all'inclusione e alle relazioni tra le persone.
- valorizzare e qualificare le competenze dei giovani realizzando laboratori creativi di qualità che costituiscano un'opportunità, per i giovani, di acquisire competenze qualificate a partire dai loro interessi e dalle loro passioni;
- favorire l'instaurarsi di relazioni significative, "di fiducia", fra i ragazzi (e le loro famiglie) e dei ragazzi con il territorio, attraverso l'utilizzo dei servizi/spazi del tempo libero, promuovendo la frequentazione di particolari gruppi (associazioni sportive, ecc.) nonché attraverso il recupero e la creazione di significative e stabili relazioni interpersonali;
- promuovere l'educazione dei ragazzi alla progettualità e assunzione di responsabilità nella prospettiva dell'acquisizione di una graduale autonomia dalle figure adulte;

- coinvolgere la famiglia del ragazzo sostenendola ed aiutandola a mettere in campo tutte le risorse necessarie affinché si riesca a renderla parte attiva all'interno del progetto educativo elaborato e condiviso in collaborazione coi servizi sociali preposti alla sua tutela;
- co-progettare con le risorse del territorio dove i ragazzi vivono quotidianamente, abituandoli a muoversi nel loro ambiente, con la partecipazione di volontari, gruppi sportivi, ecc.;
- favorire la creazione di feconde reti sociali attraverso la collaborazione con gli operatori dei Poli Sociali Territoriali, le scuole, le agenzie educative e sociali del territorio.

### ***Sede***

Per la realizzazione di tutte le attività descritte nel presente avviso la Ditta dovrà disporre di una idonea sede di 100 - 150 mq con non meno di tre spazi ad uso dei gruppi di ragazzi (di cui uno di non meno di 50 mq per il pranzo e le attività a grande gruppo) ed uno spazio\ufficio per il lavoro degli educatori, la conservazione dei materiali e delle attrezzature.

Tali spazi dovranno essere disponibili per tutta la durata delle attività potendo tuttavia ospitare fuori dal calendario e dagli orari delle stesse, altre attività concordate con il gestore del servizio.

Tali spazi infine dovranno essere arredati dal gestore in modo semplice e funzionale alle attività con arredi che rispettino ogni obbligo di legge relativo alla sicurezza di chi ne fa uso.

### ***Personale***

L'equipe educativa del CEP deve comprendere un numero congruo di educatori (di cui uno con le funzioni di educatore\coordinatore) con un monteore minimo di servizio di 23 ore settimanali per l'educatore coordinatore e con un monteore minimo di servizio di 67 ore settimanali per il gruppo degli educatori. Variazioni alla suddetta suddivisione del monteore settimanale complessivo potranno essere concordate con i servizi di riferimento dell'Amministrazione Comunale.

Il Servizio C.E.P. dovrà avvalersi di un'équipe educativa comprendente figure educative in numero adeguato alla realizzazione dei progetti.

La Ditta aggiudicataria dovrà prevedere, e indicare tempestivamente al Servizio referente per l'Amministrazione Comunale, un coordinatore, che, oltre a quanto già richiesto per gli educatori, dovrà possedere provate capacità e attitudini al coordinamento di personale, alla gestione delle relazioni e dei conflitti, alla conduzione di incontri e all'individuazione di strategie per la presa in carico e per la soluzione di difficoltà legate alla organizzazione e alla gestione sia del servizio che del personale. Tale figura dovrà necessariamente disporre di un congruo monteore che gli consenta di svolgere tutte le funzioni previste.

Il monteore lavorativo di ciascun educatore dovrà tenere conto delle ore frontali di servizio e delle ore non frontali necessarie per la progettazione, la formazione ecc.

Il personale educativo deve avere capacità di progettazione, co-progettazione e di programmazione delle attività; possedere competenze nell'ambito dell'osservazione e documentazione; saper progettare e coordinare percorsi individualizzati e di gruppo.

Oltre a tutte le competenze richieste ed i compiti attesi per tutto il personale educativo sopra descritti ed ogni altra indicazione relativa al personale data nel presente Avviso, il coordinatore ha, inoltre, il compito di essere il referente diretto sia per la propria Ditta che per il personale educativo che coordinerà, per i coordinatori di Officina Educativa e del Polo territoriale di Servizio Sociale, . Il coordinatore sarà il referente per quanto riguarda l'organizzazione del servizio, il coordinamento del personale, la presa in carico e la gestione di eventuali problemi, la gestione delle assenze e delle sostituzioni degli educatori.

Il coordinatore coordina il personale impiegato nel servizio e svolge anche, oltre quanto già altrove indicato, le seguenti attività:

- a) Conduce le équipes settimanali con gli educatori del servizio di competenza;
- b) Cura la documentazione del progetto; è responsabile della cura delle operazioni e degli strumenti di valutazione del grado di soddisfazione del servizio sia predisposti dallo stesso ente gestore che dall'Amministrazione Comunale.

Gli educatori dovranno necessariamente essere in possesso di almeno uno dei seguenti titoli di studio con relativa esperienza:

- Diploma di Laurea (anche triennale) in: Scienze dell'Educazione, Scienze della Formazione Primaria, Pedagogia, Psicologia, Antropologia, Scienze Antropologiche ed Etnologiche, Sociologia, Scienze Politiche, Educatore sociale o Educatore Professionale, Filosofia, Lingua e letteratura straniera, o in alternativa,
- Diploma di maturità di Scuola Secondaria Superiore a indirizzo psico-pedagogico + almeno 24 mesi di servizio effettivo svolto in progetti educativi 6-29 anni che prevedono la gestione di gruppi di bambini/ragazzi e/o adolescenti e giovani, svolti in ambito scolastico e/o extrascolastico;
- Diploma di maturità di Scuola Secondaria Superiore + almeno 36 mesi di servizio effettivo svolto in progetti educativi 6-29 anni che prevedono la gestione di gruppi di bambini/ragazzi e/o adolescenti e giovani, svolti in ambito scolastico e/o extrascolastico.

L'educatore-coordinatore dovrà essere in possesso di titolo di studio pertinente (corso di laurea, anche triennale, in Scienze dell'Educazione e/o corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria e/o corso di Laurea in Educatore Professionale e/o corso di laurea in Psicologia e/o corso di laurea in Antropologia) unito ad una comprovata esperienza specifica, almeno biennale, in progetti educativi 6-29 anni che prevedono la gestione di gruppi di bambini/ragazzi svolti in ambito scolastico e/o extrascolastico. In alternativa, il possesso dei titoli indicati può essere sostituito da Diploma di Scuola Media Superiore con una esperienza certificata di almeno 60 mesi svolta in progetti educativi 6-29 anni che prevedono la gestione di gruppi di bambini/ragazzi svolti in ambito scolastico e/o extrascolastico.

Fermo quanto già detto o successivamente detto in merito ai requisiti del personale e alla sostituzione del personale assente, la sostituzione di assenze del personale è appositamente disciplinata nei seguenti termini:

- 1) Assenze per malattia e per avvenimenti imprevedibili certificabili da sostituire prima possibile e, in ogni caso entro il secondo giorno dall'inizio dell'assenza indipendentemente dalla durata complessiva dell'assenza;
- 2) Assenze derivanti da altre cause (prevedibili e programmabili): sostituzione sin dal primo giorno di assenza, anche per assenze di un solo giorno.

### ***Calendario di servizio***

Il servizio dovrà essere attivo:

- per l'anno scolastico 2016-17 dal 19 Settembre 2016 al 30 Giugno 2017,
- per l'anno scolastico 2017-18 dal 18 Settembre 2017 al 29 Giugno 2018,
- per l'anno scolastico 2018-19 dal 17 Settembre 2018 al 28 Giugno 2019.

Le attività con i ragazzi devono essere garantite in maniera continuativa con inizio non oltre il lunedì della terza settimana di servizio di ciascuna annualità.

In concomitanza con il calendario scolastico, le attività con i ragazzi sono previste dal lunedì al venerdì dalle indicativamente 13.00 alle 18.00, con possibilità di pranzo presso la sede del Servizio anche fornito in monoporzione dalla ditta aggiudicatrice e con la possibilità di modulare ulteriormente l'orario per consentire aperture del centro idonee a coinvolgere, oltre ai ragazzi delle scuole superiori iscritti al CEP, anche altri giovani del territorio nello spazio aperto di inclusione.

Per ciascuna annualità è prevista la sospensione del servizio:

- per 2 settimane in concomitanza delle festività natalizie;
- per 1 settimana in concomitanza di Pasqua;
- per le festività del 06 gennaio, del 25 aprile, del 1° maggio, del 2 giugno, del 1° novembre, del 24 novembre, dell'8 dicembre.

A partire dal lunedì della terzultima settimana di servizio per ciascuna annualità il monteore settimanale di servizio si ridurrà a 53 ore complessive a settimana delle quali 23 ore per l'educatore coordinatore e 10 ore per ciascuno degli educatori. Anche in questo periodo delle attività saranno possibili variazioni alla ripartizione del monteore settimanale indicato, previo accordo con il servizio di riferimento dell'Amministrazione Comunale.

Il servizio offerto in questo periodo dovrà comunque garantire anche l'accompagnamento nella preparazione dell'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione dei ragazzi.

### ***Corrispettivo***

Il corrispettivo onnicomprensivo di servizio, per tutta la durata contrattuale prevista, è pari a **€ 277.756,00** oltre IVA, se dovuta. Il corrispettivo è comprensivo di tutti gli oneri diretti e riflessi conseguenti alla gestione del servizio. Il corrispettivo indicato, inoltre, non comprende oneri per la sicurezza derivanti dall'attuazione di misure per la riduzione dei rischi da interferenze poiché non sono stati rilevati rischi da interferenze essendo il lavoro svolto in comunione a lavoratori di altri enti esclusivamente di natura intellettuale. I costi per i rischi da interferenze sono, pertanto, quantificati pari a Euro 0,00 (zero).

Il Gestore sarà tenuto al pagamento di tutte le utenze della struttura (pagamento fornitura acqua, energia elettrica, gas).

Sarà concordato in sede di esecuzione se vi sarà voltura delle utenze direttamente al Gestore o, in alternativa, rimborso delle spese di utenza da parte del Gestore.

Si specifica, a fini indicativi, che nel 2015 dette utenze hanno comportato una spesa di euro 2.500,00 circa.

### ***Durata***

Il contratto esito della procedura negoziata avrà durata dal 19 settembre 2016 al 28 giugno 2019, con possibilità di prosecuzione alla scadenza per ulteriori tre anni, a seguito della verifica sul progetto e delle verifiche di legge.